

Ranieri incanta lo Sferisterio



oggi o dimane

Il maltempo non ha lasciato scampo neppure agli ultimi appuntamenti dell'estate. Così, l'atteso recital con Massimo Ranieri 'Oggi e Dimane', previsto all'Arena Sferisterio di Macerata per fine agosto è slittato allo scorso tre settembre a causa di una fitta pioggia che, cessando solo alle ore 20 e 30, ha impedito ai tecnici e ai macchinisti di allestire in tempo il palcoscenico dello spettacolo. Il primo ad essere dispiaciuto del rinvio è apparso il prota-

gonista della serata, un Ranieri in grandissima forma, reduce da un felicissimo tour di quaranta serate in cui il pubblico ha dimostrato di essersi nuovamente innamorato della sua vena di chansonnier, che per diverso tempo era stata da egli accantonata a beneficio del cinema e del teatro.

«E' stato un peccato dover rimandare il concerto, perché molta gente del pubblico era qui in vacanza e non è potuta tornare» ha con-

Straordinaria prova a Macerata per lo show man

mentato l'artista, che ama e che conosce molto le Marche, certo che gli entusiasmi provenienti sia da chi si esibisce che da chi assiste non possano essere rimandati. "Tuttavia, volevo tornare e offrire uno spettacolo con le condizioni ottimali" prosegue l'interprete di brani storici della canzone d'autore, come 'Rose Rosse' e 'Perdere l'amore', entusiasta per questo ritorno alla scena musicale con tutti i crismi, grazie ad uno spettacolo caratterizzato anche da un repertorio partenopeo senza tempo.

Sulla scena, il 51enne artista non si è risparmiato, cantando e raccontandosi, ballando e recitando, percorrendo un doppio filone, dai suoi evergreen discografici ad alcune delle pagine più belle del repertorio napoletano, da 'O spigule frangese' a 'Reginella'.

"Non so se sto vivendo un sogno che spero diventi realtà, o una realtà che ha le dimensioni di un sogno" ha confessato, felice di ritrovare un affetto e una stima tra la gente che temeva fossero andati perduti. "Avevo bisogno di tornare a cantare, è una cosa meravigliosa" ha aggiunto, spiegando che tutto è avvenuto naturalmente, come un'evoluzione da quello stop che 25 anni addietro era apparso inevitabile per crescere e affrancarsi da meccanismi discografici schiacciati.

Lo spettacolo, che vanta una matrice scenografica molto simile a quella dello show Rai di cui è stato mattatore lo scorso anno, assembla solo grandi successi della sua infinita carriera e ha toccato i presenti soprattutto in relazione all'interpretazione di 'Erba di casa mia' e di 'O' surdato 'nnammurato', incarnate attraverso straordinari arrangiamenti firmati da Mauro Pagani, indimenticato leader della PFM.

Peter Oliva ospite da amici per creare il nuovo libro

Lo scrittore che ama Ascoli

Ha 37 anni, è uno dei più conosciuti e apprezzati scrittori del Nord America e ama Ascoli. Si tratta di Peter Oliva, giunto quest'estate per l'ennesima volta in città per attingere le atmosfere più giuste per concepire il suo terzo volume, le cui ispirazioni si prospettano nettamente italiane.

Il letterato appartiene ad una famiglia di Calgary dalle discendenze calabresi, che ha riscoperto le proprie radici nel 1973, quando suo padre decise di trascorrere un anno a Reggio Calabria, proprio per meglio conoscere la loro terra d'origine. Quei dodici mesi influenzarono talmente la creatività del giovane da spingerlo più volte a tornare nel nostro paese, sino all'incontro ascolano con l'avvocato Claudio Crescenzi, che lo ha ospitato più vol-

te. Peter Oliva, autore di due best sellers in patria, 'Drowning in darkness' (1993) e 'The city of yes' (2000), è letteralmente impazzito per il Piceno, del quale apprezza le bellezze.

"Ho scoperto tante cose straordinarie qui, dalle ceramiche, alle chiese, sino alle persone, raffinate e ospitalissime" ha detto in un momento della sua vacanza. Vincitore di numerosi premi nazionali con le sue pubblicazioni - tradotte anche in spagnolo e in francese - il giovane alterna l'attività di romanziere con quella di docente di lingua inglese, oltre che di autore di articoli giornalistici presso diverse testate canadesi. "Il mio nuovo libro parlerà dell'Italia" ha assicurato, anticipando che la nuova opera sarà incentrata su un viaggio, che dall'Etna arriverà sino alle Marche.

Figlio di un grande appassionato di materie umanistiche, lo scrittore è continuamente invitato nelle università canadesi per tenere lezioni sulla scrittura. "Ma la vera gioia per lui è essere qui" ha detto l'amico Crescenzi che,

in tutte le escursioni nell'Ascolano, lo ha sempre aiutato a scoprire i segreti affascinanti della nostra cultura.

